

migranti e misericordia evangelica

vangelo della misericordia e fenomeno dei migranti e rifugiati



mons. Nunzio Galantino, segretario generale della CEI (presentato dagli ignoranti di turno come capo dei vescovi italiani) e persino papa Francesco si sono meritati negli ultimi tempi gli strali di quanti, professionisti della politica e dunque interessati alla raccolta di consenso facile e remunerato, hanno criticato le posizioni della Chiesa cattolica sul fenomeno dei migranti.

Qualcuno, incautamente, ha gettato lì anche l'interrogativo-accusa di cosa faccia la Chiesa di concreto per tale problema globale che affligge il nostro tempo. A costui già sono state date, con cifre alla mano, risposte adeguate sull'impegno ecclesiale ai diversi livelli a favore della carità. E non da oggi, visto che per esempio la prima giornata annuale di sensibilizzazione sul fenomeno della migrazione con relativa colletta per le opere pastorali per gli emigrati Italiani e

per la preparazione dei missionari d'emigrazione risale al 21 febbraio 1915!

Come si legge in un bollettino della Sala Stampa vaticana *"Migranti e rifugiati ci interpellano. La risposta del Vangelo della misericordia"* sarà il tema che Papa Francesco ha scelto per la 102esima Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato che si celebrerà il 17 gennaio 2016. "Con la prima parte del tema, "Migranti e rifugiati ci interpellano", si vuole fare presente la drammatica situazione di tanti uomini e donne, costretti ad abbandonare le proprie terre. Non si devono dimenticare, per esempio, le attuali tragedie del mare che hanno per vittime i migranti." "Con la seconda parte del tema, "La risposta del Vangelo della misericordia", si vuole collegare in modo esplicito il fenomeno della migrazione con la risposta del mondo e, in particolare, della Chiesa. In questo contesto, il Santo Padre invita al popolo cristiano a riflettere durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale, tra cui si trova quella di accogliere i forestieri. E questo senza dimenticare che Cristo stesso è presente tra i "più piccoli", e che alla fine della vita saremmo giudicati dalla nostra risposta d'amore (cfr. Mt 25,31-45)".

A tal proposito il Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti "Suggerisce che la giornata giubilare sia celebrata particolarmente a livello diocesano e nazionale, nell'ambito più vicino ai migranti e rifugiati, con la loro partecipazione, e coinvolgendo anche le comunità cristiane"; "propone che l'evento giubilare centrale sia proprio il prossimo 17 gennaio 2016, nella ricorrenza della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato"; "incoraggia le diocesi e comunità cristiane, che ancora non lo fanno, a programmare delle iniziative, approfittando dell'occasione che offre questo Anno della Misericordia"; "invita a non dimenticare l'aspetto della sensibilizzazione nelle comunità cristiane al fenomeno migratorio; "auspica che l'attenzione verso i migranti e la loro situazione non si riduca ad un'unica giornata"; "ricorda che è anche importante realizzare segni concreti di solidarietà, che abbiano un valore simbolico, e che esprimano la vicinanza e l'attenzione ai

migranti e rifugiati”.

Un coinvolgimento fattivo, dunque, dunque della comunità ecclesiale locale, per aiutare anche quanti, all’ombra del campanile, stentano ad aprire il Vangelo in tema di accoglienza come giustamente rileva il priore della Comunità di Bose, Enzo Bianchi.

Pubblicato da Giuseppe Carpita a20:14